

A Milano per sostenere i candidati sindaci dell'Unione, ha annunciato misure a favore di pensionati e precari

Fassino: effetto Finanziaria sul voto

Federalismo fiscale per vincere al Nord

Il segretario ds: messaggio ricevuto, più impegno per infrastrutture e sicurezza

«Non si vota per chi deve governare a Roma. Si tratta di scegliere il miglior sindaco». C'è qualcosa di accorato nel modo in cui Piero Fassino sottolinea un concetto che dovrebbe essere scontato. Un'insistenza che non elude il giudizio sulle responsabilità del governo. Che a tratti diventa esplicito: «Non c'è dubbio che i travagli della Finanziaria abbiano pesato».

Nella sua prima uscita pubblica a Milano post elezioni, il segretario della Quercia affronta la grande sconfitta, il voto alluvionale che in Padania ha travolto anche amministrazioni che per decenni erano state feudo della sinistra: «È evidente — attacca Fassino — che il voto ha fatto emergere un sentimento di malessere e di disagio che si è manifestato in un diffuso astensionismo». E che si è tradotto in un giudizio «negativo nei confronti del centrosinistra soprattutto al Nord». Ma ora, appunto, ci sono i ballottaggi: «Se gli elettori volevano dare a Roma un segnale di malessere e contrarietà alle politiche nazionali, dico loro che questo segnale è arrivato forte e chiaro. Ora, scelgono il sindaco migliore». Quanto al governo, secondo Fassino, si prepara «allo scatto» che la società del Nord chiede.

Insomma, la questione settentrionale esiste: «Si è andata manifestando nel



EFFICIENZA

La società settentrionale prova più fastidio per le lentezze del sistema politico e istituzionale



SOLIDARIETÀ

Parte del "tesoretto" destinato alle pensioni più basse e agli ammortizzatori sociali



cor- so degli ultimi quindici anni, e ora si è inasprita». Questo perché «una società più dinamica come quella del Nord prova più fastidio per le lentezze con cui il sistema politico-istituzionale risponde alle sue domande». Nel concreto, prosegue il segretario Ds, si è perso sulla «questione fiscale, sulle infrastrutture, sull'efficienza delle pubbliche amministrazioni». Se sul fronte della modernizzazione il

MOBILITAZIONE

Dopo il voto amministrativo in cui molti Comuni dell'Unione sono passati alla Cdl, il segretario Fassino annuncia l'impegno del governo per accogliere le esigenze del Nord

governo ha cominciato a rispondere («Agenzia per l'innovazione, Tavolo per Milano, finanziamento delle infrastrutture, costituzione della Cal, sostegno all'Expo»), la sfida dei prossimi mesi — visto che «di maggioranze politiche alternative non ne esistono» — è quella sul fronte della coesione sociale. Venerdì della prossima settimana, annuncia Fassino, approderà in consiglio dei ministri il provvedimento sul federalismo fiscale. E poi

quello sulla casa. Mentre il Viminale è al lavoro «per dar seguito al patto per la sicurezza». Ma soprattutto, Fassino conferma che una parte del «tesoretto» sarà destinata «ad aumentare le pensioni più basse e per gli ammortizzatori sociali».

Quel che il segretario della Quercia non vuole sentire sono le obiezioni sul partito Democratico. In particolare quella secondo cui la flessione ulivista, sia pure in linea con quella di tut-

ti i partiti della coalizione, sia un segno di disinteresse degli elettori. Per Fassino «è proprio il contrario. C'è bisogno del Pd, di una grande forza politica che riduca la frammentazione». Anche in considerazione del fatto che Fassino attribuisce l'esito poco brillante dell'Ulivo al fatto che «in molte realtà si sono presentate liste civiche o del sindaco che sono parte del bacino elettorale dell'Ulivo».

Marco Cremonesi

